L'Unione Sovietica fra le due guerre, lo stalinismo

La Russia fra guerra civile e comunismo di guerra

Dopo la rivoluzione d'Ottobre e dopo la pace di Brest-Litvosk ha inizio in Russia una guerra civile tra:

- **armata rossa**: bolscevichi (comunisti di Lenin), capo dell'armata era Trotskij
- **armata bianca**: menscevichi, gruppi socialisti minoritari, parte dei contadini, monarchici...l'armata bianca aveva l'appoggio dell'Intesa che temeva l'avanzata comunista in Europa.

Obiettivo di Lenin, espresso nella Terza Internazionale, era diffondere su scala mondiale la rivoluzione proletaria, contrariamente alle decisioni puramente riformistiche della precedente Seconda Internazionale. Per Lenin infatti la Rivoluzione Russa non era altro che la prima tappa di una rivoluzione comunista mondiale, immancabile e vicina.

L'armata rossa vince con l'**eliminazione della famiglia imperiale** e la proclamazione della "**Repubblica socialista federativa sovietica russa**", con capitale Mosca, mentre il **Partito comunista russo** venne imposto quale **partito unico**.

Durante le prime fasi del governo di Lenin si ebbe il cosiddetto periodo del **comunismo di guerra** (1918-1921): per respingere gli attacchi dei bianchi, i rossi esaltarono e riportarono in vigore tutti i **principi antisociali** contro i quali avevano lottato! Tra i più importanti provvedimenti del comunismo di guerra:

- controllo statale di tutta la produzione agricola e industriale
- blocco di ogni forma di commercio privato
- soppressione della libertà d'opinione
- soppressione del diritto di sciopero
- introduzione del lavoro forzato
- introduzione della Čeka, spietata polizia politica, simbolo della repressione di quegli anni

Forte fu la resistenza delle masse contadine e dei kulaki (piccoli e medi proprietari terrieri che formavano uno strato sociale relativamente agiato), resistenza che Lenin reprimeva con il terrore poliziesco.

La Nuova politica economica e la nascita dell'URSS

Prendendo atto dei **danni sociali** causati dalla sua politica, che fra l'altro non aveva per nulla migliorato la situazione economica della Russia, dal 1921 Lenin decise di attenuare il controllo statale e di perseguire un nuovo indirizzo chiamato **Nep** (Nuova politica economica), una sorta di più moderata **tappa di transizione** fra capitalismo e socialismo. Tra i provvedimenti della Nep troviamo:

- parziale restaurazione del libero commercio e della proprietà privata
- parziale liberalizzazione dell'attività industriale
- lotta all'analfabetismo
- educazione delle masse attraverso l'insegnamento marxista
- repressione religiosa

Altra preoccupazione di Lenin fu quella di dare una definitiva **riorganizzazione territoriale e politica** alla Russia. Nacque così, nel corso del primo congresso dell'Unione dei Soviet (30 dicembre 1922) una federazione di repubbliche sotto il nome di **URSS** (**Unione delle repubbliche socialiste sovietiche**). Erano presenti diversi nuovi enti: un Soviet supremo, un Consiglio dei commissari del popolo, una Corte suprema dei soviet...in realtà la direzione del nuovo Stato era ancora accentrata nelle mani del Partito comunista, in forza del principio marxista della **dittatura del proletariato**.

L'ascesa di Stalin e l'industrializzazione dell'URSS

Nel **1924 Lenin morì**. Si aprì allora un periodo di crisi, in cui si scontrarono **due indirizzi contrapposti**: quello del bolscevismo, ora diretto da Trotskij, sostenitori della **rivoluzione permanente** su scala Europea e quello dei più moderati Bucharin e Rykov, convinti della teoria del **socialismo in un paese solo**.

Alla fine, a vincere lo scontro fu **Stalin ("uomo d'acciaio")**, convinto di poter esportare la Rivoluzione Russa nei paesi confinanti al suo, mettendo così d'accordo ambo le parti.

Tra i provvedimenti presi da Stalin ne troviamo diversi che vanno **contro le precedenti decisioni della Nep**:

- **collettivizzazione delle campagne** (esproprio delle terre ai kulaki, che venivano deportati ed eliminati)
- **industrializzazione forzata**: tramite piani quinquennali cancellò le liberalizzazioni introdotte dalla Nep e favorì l'industria pesante; questi progressi industriali ed economici furono possibili solo grazie ad un immenso sfruttamento della forza-lavoro umana; si diffondeva inoltre lo **stakanovismo**, movimento teso al dimostrare la superiorità del sistema di lavoro socialista
- educazione scolastica in chiave stalinista, tesa a formare nuove generazioni di tecnici e intellettuali; ristrutturazione dell'esercito

Per portare avanti la sua strategia economica, Stalin utilizzò l'arma del **terrore** e della **repressione**, annullando ogni strumento democratico e incentrando su se stesso la **propaganda**; tutto ciò al fine di creare attorno a se un vero e proprio **culto della personalità**.
Tra le barbarie di questa tirannia ricordiamo:

- **le grandi purghe**: fu un biennio ('36-'38) in cui oppositori politici, tra cui Trotskij e numerosi altri dirigenti bolscevichi vennero condannati a morte per presunta attività anticomunista; nonostante spesso cercassero semplicemente di moderare gli eccessi della politica staliniana
- **i gulag**: furono uno strumento di repressione e di sfruttamento della forza-lavoro; erano veri e propri campi di concentramento ubicati nei territori remoti della Siberia e in cui i reclusi vivevano condizioni disumane

Forti furono le **contraddizioni** del governo di Stalin: nonostante ciò il popolo lo acclamava, anche perché dopo il disastro della Prima Guerra Mondiale la popolazione poteva finalmente vivere un periodo di pace e relativo benessere sociale, economico e culturale; inoltre il regime del terrore, la corruzione della burocrazia, il conformismo delle masse erano più tollerabili in un Paese che non aveva mai conosciuto l'esperienza diretta della democrazia.
I **governi occidentali** abbandonarono la diffidenza nei confronti dell'URSS a causa dell'avvento del nazionalsocialismo in Germania e nel timore di una possibile ripresa dell'espansionismo tedesco. Era quindi d'obbligo, per l'Intesa, riuscire a portare dalla sua parte la Russia, nonostante le idee politiche discordanti. Nel 1933 l'URSS venne così ammessa nella **Società delle Nazioni** e riconosciuta dagli Stati Uniti.